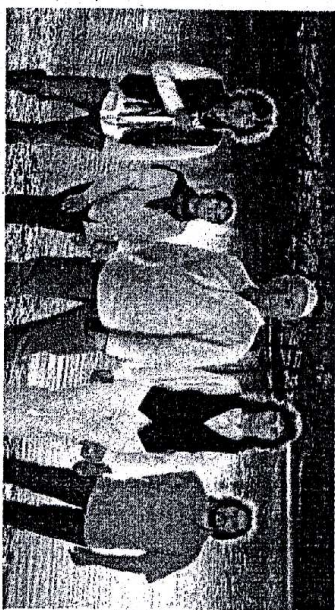


Prende il via oggi a Conversano l'ennesima edizione del Festival del Mediterraneo

Al servizio di un'idea e di una speranza

Bari - Una manifestazione intensissima, compresa nel giro di tre giorni... e nello spazio di un ettaro o giù di lì. L'insostituibile Gino Locaputo rilancia il suo Festival del Mediterraneo che quest'anno si consuma tra il Castello Aragonese e l'adiacente omonima piazza di Conversano. La musica, la parità dei diritti uomo-donna, la cultura della fratellanza e le suggestioni medioorientali saranno ancora al centro di un cartellone assai fitto. La novità della presente edizione si chiama "La via della seta", serata che tra tante altre cose propone una sfilata di abiti firmati dalla stilista arabo saudita. Waed (Hanan Ibrahim). L'appuntamento con "La via della seta", che inaugura il Festival nella Torre del Castello, è stasera alle 21,30 (à seguire, il concerto degli italo-libanesi Kabila con la partecipazione straordinaria di Stratos Diamantis e del cantautore pugliese Alessandro Robles). Una bella fatica, quella di Locaputo e compagni, chiamati a coordinare un numero imponente di artisti e figure istituzionali. Ugualmente siano riusciti a strappare al Direttore Artistico del Festival qualche considerazione: Allora Gino, malgrado cento intoppi il Festival del Mediterraneo va avanti... - "Si va avanti, ma io sono stanco di andare avanti a forza di eroismi e in mezzo a questa fiera delle bugie e delle promesse. Sono stufo di questo clima di finto francescanesimo dove mentre per la prossima notte della Taranta stanno per



essere stanziati poco meno di mezzo milione di euro, ad un Festival del Mediterraneo, come a tante altre iniziative 'indipendenti', vanno le briciole. Che ci fai con semilia euro?" - Forse bisogna prendere le cose con filosofia, con leggerezza, magari con poesia. Vendola dice che la poesia salverà il mondo... - "Ecco un'altra cosa di cui non se ne può più: i politici e il loro diabola. I Vendola, gli Schittulli hanno fatto il loro tempo. La

causa della cultura ha bisogno di altre figure". - Per esempio?...

- "Un Montrone, un uomo che al comando di un'emittente nostrana, Telenorba, si sta impegnando per il Sud con i fatti e non con le chiacchiere. Tant'è che quest'anno il Premio Festival del Mediterraneo sarà suo". - Ma a queste condizioni quale il futuro del Festival? - "Non lo so, ma io non ne escludo il trasferimento all'estero. Al Cairo o a Bagdad me lo strapperebbero di mano. Lì, una manifestazione, di questo livello godrebbe di finanziamenti statali e non dell'elemosina del sindaco o dell'assessore di turno".

-Nessuno è profeta in patria... - "Nei limiti del possibile, è nella mia patria, qui a Conversano e in Puglia soprattutto che voglio continuare a battemi per la causa di un Mediterraneo di pace e un mondo migliore. Non dispongo di strumenti potenti, sono un semplice manovale della cultura ma mi consola il fatto di sapere di non essere il solo al servizio di un'idea e di una speranza".



FESTIVAL MEDITERRANEO 2010